

INTERVISTA AL REFERENTE DELLE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI
O AL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO

NOME E QUALIFICA DI CHI RISPONDE ALL'INTERVISTA:
**BARP DONATELLA, INSEGNANTE DI INGLESE,
FUNZIONE STRUMENTALE PROGETTI EUROPEI**

NOME DELLA SCUOLA:
ITIS "LEONARDO DA VINCI" CARPI

NOME DEL PROGETTO:
INTERNATIONAL SERVICE TECHNICIAN (IST)

TIPOLOGIA DI PROGETTO:
**PROGETTO EUROPEO 'LEONARDO DA VINCI'
TRASFERIMENTO DI INNOVAZIONE**

1. Può raccontarci brevemente in che cosa consisteva l'attività che il progetto ha portato avanti?

Presentazione del progetto:

Molte piccole e medie imprese che operano a livello internazionale stanno lottando per trovare personale che sia qualificato e interessato a lavorare come IST (International Service Technician). Questo ostacola la loro vitalità e le loro possibilità di ulteriore espansione. Le ragioni di questa mancanza di personale sono varie. Non tutti i giovani posseggono competenze tecniche o sono attirati da questo tipo di formazione e in generale il numero di giovani interessati a posti di lavoro nell'industria manifatturiera è in calo. Un ulteriore problema è la mancanza di formazione specializzata che orienti i giovani verso professionalità tecniche. Lo sviluppo di un programma di formazione specialistica in stretta collaborazione con l'industria contribuirebbe ad affrontare le esigenze delle imprese e a creare prospettive di posti di lavoro ad alto contenuto tecnico per i giovani.

Il progetto prevedeva dunque la creazione di un profilo corsuale per trasferisti in collaborazione con le aziende del territorio.

L'obiettivo è stato realizzato mediante le seguenti attività:

- Realizzazione di questionari da sottoporre alle aziende per rilevare i bisogni e le competenze del tecnico assistente post-vendita.
- Realizzazione della matrice delle competenze del tecnico trasferista sulla base dei dati raccolti attraverso la somministrazione dei questionari.
- La preparazione di esercitazioni, simulazioni e possibili scenari strettamente legati all'ambito lavorativo per la formazione degli studenti.

- La preparazione di un percorso per la formazione dei formatori affidato al nostro Istituto.
- Diffusione dei risultati del progetto (produzione di un pieghevole informativo, realizzazione di conferenze stampa con le associazioni di categoria, pubblicazioni di articoli sulla stampa locale e regionale).
- Preparazione del 3° incontro internazionale svoltosi a Carpi dal 5 al 7 ottobre 2011.
- La realizzazione di un modulo pilota nelle classi Ve di meccanica con l'approfondimento di argomenti tecnici e l'introduzione di competenze interculturali a cura della docente di inglese.
- La proposta di una integrazione al profilo del corso di meccanica con gli elementi elaborati nel profilo IST.
- Partecipazione a 4 incontri internazionali di coordinamento tra i diversi partner: Utrecht (Olanda), Augsburg (Germania), Alesund (Norvegia) e Vienna (Austria).

2 Il progetto ha previsto anche una qualche forma di insegnamento di materie curriculari in lingua straniera (CLIL)?

Sì, è previsto che nel momento della formazione dei docenti, coloro che hanno già una buona conoscenza della lingua inglese preparino lezioni interattive relative all'argomento trattato in L2.

3 Quali sono stati i punti di forza del progetto?

È stato fondamentale avere un coordinatore internazionale che facesse rispettare i tempi e che spronasse i partecipanti attraverso verifiche intermedie a realizzare gli obiettivi come da progetto. Altrettanto fondamentale è stato il ruolo svolto dal coordinatore nazionale che ha individuato i componenti del gruppo di lavoro affidando loro gli incarichi e coordinando le attività.

4 Quali sono state le criticità? Come le avete superate?

Abbiamo incontrato molte difficoltà amministrative. I progetti Leonardo predispongono dei budget con delle voci di spesa che devono essere gestite e rendicontate in modo corretto. La segreteria amministrativa deve avere le adeguate conoscenze per ottemperare alle richieste di rendicontazione finanziaria della Commissione Europea. La nostra dirigente non aveva esperienza di progetti di questo tipo, ma il nostro istituto in quanto parte di un consorzio di istituti tecnici e professionali ha chiesto suggerimenti e strategie ai membri del consorzio, che hanno offerto il loro supporto.

5 Ricorda aneddoti curiosi, divertenti o significativi che hanno caratterizzato lo sviluppo del progetto?

6 Qual è il valore aggiunto che l'esperienza europea ha dato, rispetto alla routine della scuola, agli studenti e ai docenti che vi hanno partecipato?

Il confronto con i sistemi di istruzione del nord Europa ha evidenziato l'efficacia di un metodo di insegnamento-apprendimento interattivo che valorizza

l'integrazione di teoria e pratica e ha come obiettivo finale competenze certificabili anche da enti terzi.

6 Pensa che i partner abbiamo ricavato qualche positività dal nostro sistema scolastico dopo aver condiviso con voi il progetto?

Il sistema scolastico italiano offre una preparazione culturale ampia anche negli istituti tecnici difficilmente riscontrabile in enti di formazione di pari livello in Europa. Questo rimane un notevole punto di forza visto che nuove conoscenze si innestano agevolmente su conoscenze pregresse e ne rendono evidenti implicazioni e potenzialità.

7 Quali sono le positività del sistema scolastico straniero con cui siete venuti a contatto?

L'efficienza organizzativa, la chiara divisione dei ruoli la disponibilità di strutture, apparecchiature e risorse finanziarie.

8 Dopo aver sperimentato i progetti europei, quali sono secondo lei i pre-requisiti e i consigli che si sentirebbe di dare a una scuola che volesse iniziare una esperienza internazionale?

Prima di tutto è necessario che la partecipazione a progetti europei faccia parte di un piano dell'offerta formativa con obiettivi e risultati attesi chiari e definiti. Il Dirigente deve promuovere i progetti europei mettendo in campo tutte le azioni intese a facilitare il processo di sviluppo e realizzazione dei medesimi, dalla creazione di un gruppo di lavoro, all'individuazione del coordinatore, alla ricerca di eventuali fondi aggiuntivi da mettere a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi. Il Dirigente amministrativo deve a sua volta verificare la fattibilità del progetto tenendo conto delle competenze del personale amministrativo e/o della disponibilità all'acquisizione delle competenze necessarie ove non fossero presenti. Tutti gli organi istituzionali della scuola devono condividere il progetto e sostenerlo ciascuno secondo i ruoli assegnati.

9 Quali idee e progetti avete per il futuro sul piano internazionale?

Abbiamo stoppato all'approvazione dell'Agenzia Nazionale un progetto Comenius "A time travel through European trends". Il progetto intende esplorare l'orientamento della società in ciascun Paese partecipante attraverso lo sviluppo di temi quali "scienza e società", "ricerca e formazione", "eredità culturale" ai quali sottende un quarto tema trasversale a tutti gli altri: la comunicazione. Il nostro istituto lavorerà su "ricerca e formazione", vista l'innovazione portata proprio in Europa con progetti quali Escorpio o IST.

Continua il progetto Escorpio, la progettazione e realizzazione di un prototipo di veicolo che fino al 2011 ha funzionato ad idrogeno e da quest'anno funziona ad energia solare e che partecipa con successo alla Shell Eco-Marathon organizzata ogni anno dalla Shell Europa. Con un budget veramente esiguo, lo scorso anno il team Escorpio ha vinto il premio per l'innovazione tecnologica scavalcando le più prestigiose università italiane e straniere e quest'anno si è classificato 9^a nella categoria prototipi. Per il futuro vorremmo riuscire a far partecipare i nostri studenti a stage all'estero.